

Il Concept

Attività per la cultura e il turismo

Il compito e l'impegno della pubblica amministrazione è quello di favorire la visione e la gestione del territorio come un comprensorio culturale unitario e fortemente interconnesso.

Tra le molteplici attività, che dovranno essere svolte al fine di concretizzare una promozione culturale efficiente, alcune sono necessarie per inquadrare oggettivamente le operazioni di pianificazione.

1. Creazione di un comitato di coordinamento e di consulta per la raccolta e classificazione degli elementi culturali, storici e ambientali del territorio.

La rappresentanza dei consulenti è composta da specialisti che per competenze operano con metodo multidisciplinare in ambiti diversi. Essi dovranno favorire i trasferimenti di conoscenze da un sapere ad un altro, disporre letture critiche delle ricerche svolte, suggerire nuove possibilità di utilizzo del know how territoriali. Inoltre dovranno impegnarsi nella promozione del progetto presso enti, università, amministrazioni pubbliche e private e in tutte quelle situazioni interessate all'avanzamento del piano di lavoro.

2. Attività di promozione dei siti archeologici, storici, ambientali e delle culture presenti nel territorio in ambito nazionale e internazionale

Le attività di promozione dovranno favorire la presenza e la permanenza sul territorio di soggetti pubblici e privati capaci di fare da cassa di risonanza per la promozione dei siti e delle iniziative. La ricerca di queste istituzioni è interessata a relazionare con scuole e università nazionali e internazionali. Queste saranno chiamate ad organizzare periodi di lavoro con studenti e docenti, garantendo ricerche e partecipazione alle attività del territorio. La promozione del turismo culturale sarà da avviare anche tramite agenzie specializzate che operano in ambito internazionale. Per implementare la presenza del target culturale si realizzeranno, per tutto l'anno, seminari, dibattiti, conferenze, convegni, orientati alla multidisciplinarietà e con focus sempre indirizzato ai saperi locali. Alcune conferenze dovranno avere rilevanza internazionale, con relatori scelti tra i massimi esponenti della cultura. Editoria scientifica, riviste specializzate, siti web, documentari, possono contribuire, se concepiti adeguatamente, alla diffusione internazionale delle iniziative e dei siti. La creazione di strumenti operativi e di divulgazione può contemplare anche la produzione di film e racconti ambientati sul territorio che, se affidati a scrittori altamente competenti, possono portare risultati interessanti sul piano del ritorno turistico.

3. Creazione di strutture ricettive adatte ad ospitare un turismo orientato alla ricerca culturale, alla conservazione e salvaguardia del patrimonio storico ambientale.

Non solo edifici alberghieri per visite brevi, ma anche residence per soggiorni più lunghi. Strutture per lo studio e per gli incontri dei gruppi di lavoro; sale conferenze aule e postazioni per lavorare in rete. Inoltre sarà necessario attrezzare aree destinate alla lettura e alle ricerche documentali. In questo contesto anche l'organizzazione di percorsi enogastronomici, dovrà essere capace di offrire, oltre al cibo, informazioni e studi sulle attitudini alimentari ed agricole del Canavese, intrecciate ad altri percorsi multidisciplinari.

4. Organizzazione di strumenti e attività rivolte alla produzione di prodotti e beni culturali in sintonia con le sensibilità e le culture locali.

Tra gli altri strumenti, indispensabile per l'elaborazione di nuove opportunità legate alla realizzazione di questo progetto, vi è anche la necessità di creare un parco archeoastronomico e naturalistico da fruire come mezzo per elaborare ulteriori strategie di offerte e servizi.

Il sistema dei saperi

Archeologia
astronomia
arte
storia
letteratura e poesia
biologia
industria
artigianato
architettura
gastronomia

L'elenco dei settori di conoscenza che organizzano la cultura del canavesano, tipicizzandone il profilo, potrebbe continuare. Ovviamente è prima necessario compilare una schedatura delle attività e delle abilità che in epoca recente e nel passato hanno caratterizzato lo sviluppo di questo territorio. Nel tempo i saperi impiegati per il progetto di trasformazione delle risorse e per la produzione di beni sono stati implementati da altre esperienze in funzione di nuove esigenze.

Questi processi temporali hanno prodotto nuove condizioni, riformando la cultura iniziale presente nell'area geografica antropizzata.

Le divisioni epocali evidenziano, nella costruzione di artefatti e nelle colture agrarie, lo sviluppo nei secoli del sistema dei saperi. L'analisi incrociata e metodica di questi momenti è necessaria per una corretta impostazione delle strategie di sviluppo territoriale votato alla cultura e al turismo e alle altre attività di supporto a questo scopo.

Conservazione, studio, messa a punto di nuove proposte, divulgazione dei saperi nel territorio del canavesano, necessitano di un'organizzazione e di strutture idonee a dare voce alle ricerche e alla loro elaborazione.

Laboratorio dei saperi

Un organismo che si avvale della partecipazione anche dei componenti del comitato di consulta, le cui attività portano alla necessaria creazione di una struttura di studio e di conoscenza del patrimonio culturale e ambientale, orientata alla ricerca e alla elaborazione propositiva dei saperi per nuovi impieghi.

La raccolta dei reperti e delle documentazioni servirà a creare archivi e banche dati e in seguito organizzare attività divulgative di questo patrimonio.

Un centro studi che si propone come un grande laboratorio per indagini trasversali sulla storia e invita a riflessioni sul contemporaneo a partire dalle testimonianze del passato.

Comunicherà attraverso la produzione di attività editoriali e convegnistiche e sarà di riferimento per tutti gli interventi di coordinamento delle iniziative di ricerca e promozione del territorio.

Parco archeoastronomico e naturalistico

La sistemazione a parco e l'integrazione di percorsi comodi e facilmente agibili all'interno delle varie aree, interessate per la valenza di aspetti storici, ambientali, e culturali, dovrà essere normata per consentire escursioni comode e attrezzate. Saranno necessarie strumentazioni di comunicazione idonee per fornire informazioni, momenti di riflessione, di studio, ma anche di contemplazione e godimento del contesto scenografico naturale. Aree dove sarà possibile sostare e informarsi attraverso i sistemi di divulgazione predisposti specificatamente per quel luogo. Questi spazi avranno la possibilità di alloggiare strumentazioni informatiche per consentire approfondimenti direttamente dai dati e dagli archivi presenti in rete. Un parco con queste caratteristiche permetterà di restituire letture incrociate del territorio, che saranno affidate agli esperti e ai team di studio multidisciplinari. La coniugazione in comune di scienze e discipline come l'astronomia, l'astrologia, l'agricoltura, la meteorologia, la biologia ed altre ancora, consentirà di accomodare una costruzione unitaria delle culture nate attorno ai siti dell' Anfiteatro Morenico.

Atelier d'arte e design

E' finalizzato alla creazione di nuovi prodotti e forme di comunicazioni dei saperi anche attraverso la sperimentazione artistica. E' un centro ricerche ed una scuola. L'atelier si avvale delle competenze e della cultura organizzate nel laboratorio dei saperi.

Le sette discipline del quadrivium (aritmetica, geometria, musica e astronomia) e del trivium (grammatica, logica e retorica) sono parte integrante degli insegnamenti dell' istituto.

Esso propone, attraverso una sezione commerciale competente, le attività di progettazione e di ricerca volte dall' istituto, alle aziende dei distretti produttivi che hanno analogie culturali, in Italia e all'estero, puntando ad incidere su una rinnovata cultura del progetto e delle merci.

Centro di promozione culturale

E' un centro operativo per realizzare, secondo le direttive degli altri organismi preposti a funzioni scientifiche, momenti di incontro e di comunicazione. Il centro organizza eventi, mostre, convegni, premi, spettacoli, sia sul territorio locale che in ambito internazionale.

Inoltre promuove le attività presso scuole e altri centri di ricerca pubblici e privati, proponendo soggiorni di studio e di permanenza.

Il centro si occupa anche di contattare e invitare personalità della cultura e della scienza, che operano a livello nazionale e internazionale. Tra l'altro coordina le attività di comunicazione destinate alla stampa e ai media in generale.

Itinerari sotto le stelle

Dichiarare la cultura delle stelle: un progetto unico a livello internazionale

L'Astronomia come passepartout è il filo di Arianna per ritornare indietro alle radici della lingua e della conoscenza impiegata nel progetto di trasformazione dei territori compresi tra Vercelli-Canavese-Valle D'Aosta. Una scelta che mette in collegamento Torino, Milano, Genova, città con patrimoni culturali di origine celtica, e le altre aree europee interessate da questa cultura.

E' importante ricordare che le aree europee in cui ebbe il massimo sviluppo la cultura dei celti (V secolo a.c.) furono la Svizzera (villaggio di La Thene sulle sponde del lago Neuchatel), la Francia orientale, l'Austria, la Germania sud-occidentale, Repubblica Ceca, Ungheria, Inghilterra, Irlanda, nord d'Italia.

Il progetto propone di portare lo studio di questo sapere come possibilità di grande rilancio internazionale della regione. Questa opportunità sarà fattibile solo a condizione che gli studi della ricerca accedano agli apparati scientifico - universitari anche di atenei e scuole dedicate all'insegnamento della creatività e della progettualità. E' necessario applicare queste conoscenze nella redazione di progetti contemporanei che spaziano dall'urbanistica, all'architettura, al design, all'arte, all'agricoltura e alla gastronomia, alla musica, evitando il rischio di imbalsamare queste culture in ricerche interessanti solo per pochi eruditi.

Nella cultura antica dell'astronomia applicata al progetto, il territorio è unico e indivisibile, specchio del cielo, organizzato per parti solo in relazione ai punti di vista dell'osservazione. Il postulato d' integrazione vale anche per le altre attività di produzione svolte sotto quella porzione di cielo, siano esse merci, costruzioni di oggetti, attività agrarie ed alimentari.

E' una visione globale e interrelazionata che solo se condivisa e sostenuta da tutti gli organismi e le persone che partecipano a questo progetto, potrà funzionare. In pratica, diremmo oggi, ogni territorio produce un' immagine coordinata nei minimi dettagli rispetto al suo cielo di riferimento. I celti sono portatori di un metodo per criteriare l'universo, modificare l'ambiente e antropizzarlo; è il comune denominatore che è alle origini di molte culture europee. Principi dai quali hanno origine le nostre comuni conoscenze e che oggi devono essere riscoperte, rispolverate dalle incurie del tempo e attivate per riaprire le strade di una consolidata unione europea.

Vercelli e la sua provincia, il Canavese, la Valle D'Aosta, possono puntare all'internazionalizzazione del patrimonio di conoscenze locali riappropriandosi e promuovendo per primi la cultura delle stelle applicata alla lettura territoriale.

L'archeoastronomia è la nuova scienza che indaga e riesamina territori antichi, restituendo letture nuove. Da qui la necessità di realizzare spazi organizzati per: consentire ricerche direttamente nei siti di interesse; raccogliere, archiviare e promuovere i reperti e i documenti di queste ricerche; incoraggiare studi finalizzati a nuove applicazioni di questo sapere applicato alla contemporaneità; favorire l'incontro tra i ricercatori e la promozione attraverso il turismo e l'insegnamento..

Linkare il territorio

Linkare il territorio vuol dire organizzare quello che già esiste unendolo in una rete di sistemi organizzati e consapevoli: i siti archeologici, la gastronomia, l'agricoltura, ecc.

Nella regione presa in esame dal progetto non mancano le attività, gli studi e le celebrazioni dedicate alla cultura dei Celti e all'astronomia. Il programma intende dare forma visibile e leggibile a quello che già esiste. L'inserimento di nuove strutture per delineare "insiemi" ordinati e comunicabili è di supporto per consegnare letture critiche, quindi culturali alla collettività. Oltre a quanto già scritto nelle considerazioni generali della precedente relazione, qui sotto sono accennati ulteriori approfondimenti dei temi e altri possibili sviluppi:

1. Parco archeoastronomico come momento di divulgazione e di studio sull'astronomia applicata all'antropizzazione dei luoghi, conoscenze storiche e archeologiche. Un sistema di percorsi attrezzati che unisce tutto l'insieme territoriale interessato al progetto.
2. Strade dell' Architettura tra stelle. Le strade dell' archeoastronomia diventano quelle dell'architettura. In questo percorso rientrano le preesistenze storiche di età più recente. Molte residenze, castelli, fortezze, monasteri, monumenti, architetture, sono parte di questo apparato critico direttamente legato alla cultura delle stelle.
3. Coltivare le stelle. Creazione di alcune fattorie agricole gestite dall'ente pubblico in collaborazione con gli agricoltori, le università di Agraria e Biologia e con i loro

dipartimenti di ricerca. Cura dell'ambiente, colture biologiche, stelle e luna come riferimento degli andamenti agrari e delle scelte per la determinazione delle tecniche di coltivazione, saranno gli elementi che caratterizzeranno queste aziende agricole.

4. **GastroAstronomia.** All'inizio delle attività di promozione sarà un ristretto e selezionato numero di ristoratori, preventivamente preparati, che offrirà prodotti gastronomici derivati da studi, ricerche e nuove elaborazioni di ricette collegabili alla cultura delle stelle applicata alla cucina. Questi punti di ristorazione ospiteranno spazi di incontro per brevi conferenze di chef o di esperti del settore, una biblioteca per la lettura di libri e dispense scelte, una videoteca per visionare informazioni, documentari, film di approfondimento.
5. **I percorsi dei fabbricanti di stelle.** Ogni contesto territoriale soggetto ad un progetto di fondazione astronomico impone una forma e un nome al proprio esistere, consegnando ai posteri una propria missione in funzione alle stelle del sito prese a riferimento. Il percorso prende in esame i mestieri, le tecniche e le tecnologie locali organizzate dalle popolazioni per la realizzazione di codici tridimensionali che raccontino le finalità dell'atto di fondazione. Attraverso la produzione delle merci e la stesura di progetti produttivi, gli imprenditori che nel tempo hanno operato in queste aree sono stati portatori consapevoli o istintivi di questa cultura.
6. **Il percorso dell'arte contemporanea e le stelle.** In collaborazione con l'Arca verranno selezionati una quarantina di artisti nazionali e internazionali che saranno invitati a realizzare opere in attinenza con il tema dell'astronomia. Imprinting che Cristina Cary, artista del team, realizza nel suo percorso, condividendo il tema astronomico con artisti, nazionali e internazionali che con esso lavorano a vari livelli. I siti specifici saranno collocati in territori comunali diversi. Questa scelta favorisce la circuitazione territoriale e implementa il ruolo di Vercelli come sede delle attività dell'Arca.
7. **Team multidisciplinare** è indispensabile per la natura stessa del piano di lavoro proposto. Sarà parte della struttura di coordinamento di tutte le attività specificate e avrà il compito di favorire la promozione del progetto di ricerca presso scuole pubbliche e private ed istituti universitari.